Scritto da Red.
Sabato 25 Ottobre 2014 08:38



ATRIPALDA – Palazzo Caracciolo verrà finalmente messo in sicurezza. Lo storico edificio cinquecentesco, appartenuto alla nobile famiglia dei Caracciolo, principi di Avellino e duchi di Atripalda, e poi al cavaliere Alvino, versa ormai in uno stato di abbandono e degrado da decenni. Una lunga storia di inadempienze e lungaggini burocratiche. Il Comune, nel corso degli anni, ha provato più volte ad acquisirlo, raggiungendo gli oltre quaranta eredi sparsi per lo stivale del cavaliere Alvino, fino ad arrivare alla donazione del 95% delle quote, che ha consentito all'ente di Palazzo di città di poter organizzare il recupero dell'edificio, interessato negli anni da diversi crolli. Un palazzo su cui insistono ben due vincoli da parte della Soprintendenza.

Il piano dell'intervento prevede una spesa di circa 90 mila euro di fondi comunali, sostenibili anche grazie agli oneri di urbanizzazione. A presentare il progetto il sindaco Paolo Spagnuolo, il consigliere delegato ai Beni culturali, Lello Barbarisi, e il responsabile dell'ufficio tecnico l'ing. Silvestro Aquino. «Acquisire le quote non è stato semplice, ora manca solo un 5% all'appello che contiamo di acquisire a patrimonio. Dopo aver avuto l'ok della Soprintendenza, sarà la giunta ad approvare il piano. Ai restanti sei eredi verranno notificate le spese di loro competenza. Il passo successivo sarà quello di trovare un finanziamento in grado di restituire finalmente all'edificio una seconda vita». Nell'immediato i lavori – che si spera possano iniziare prima di Natale – puntano alla riapertura della stradina che costeggia l'area interessata, la vicinale Castello, chiusa per il rischio di sprofondamento e crolli a seguito della nevicata eccezionale del lontano febbraio 2012. Contestualmente, si punta a far arretrare il muretto di cemento armato a delimitazione della zona posto dopo il terremoto dell'80. Da attendere, dunque, il parere del Genio civile e i tempi per il bando di gara.